

**DOMANI  
SI APRONO LE BUSTE**

## Segrè lancia l'ultimatum «O investitori o addio»



**FICO** o non Fico? La verità si saprà entro le 15 di domani, quando verranno aperte le buste dei partecipanti al bando relativo alla Sgr, la società di gestione del risparmio che sarà incaricata di 'riempire' il fondo immobiliare per Fico. «Sarà questo il primo vero giudizio di mercato — spiega Andrea Segrè, l'ideatore di Fico — perché è chiaro che, se nessuno avrà partecipato, il progetto si chiuderà qui». Tranquilli: «A me risulta che le buste ci saranno», rassicura il professore. Non dovessero esserci? «Avremo regalato un ottimo progetto ad altre città». E solo una provocazione? Neanche tanto: «C'è già un'ottima location alternativa — avverte Segrè — e si chiama Expo di Milano». Potrebbe diventare Fico, ma si spera di no, ed «è per questo che abbiamo previsto scadenze così serrate: per farcela occorre essere pronti per la fine dell'Expo». Intanto, il mercato ortofrutticolo si prepara a compiere un ulteriore passo verso il futuro. Si tratta di Caab Logistic City e vede l'uso di mezzi elettrici, ricaricati con l'energia prodotta dallo stesso mercato tramite il suo impianto fotovoltaico, da utilizzare per il trasporto delle merci fino in città. La dimostrazione, per Segrè, che «il Caab del futuro non sarà soltanto Fico o soltanto mercato, ma un unico luogo altamente innovativo».

**Simone Arminio**



## Il via libera di Unindustria: «Se ci sarà Eataly ci metteremo 2 milioni»

«Farinetti confermi i suoi 15 milioni». Calzolari della Legacoop intanto prende contatti con commercianti e produttori locali

di SIMONE ARMINIO

**DUE MILIONI** di euro sotto l'ombra del Fico, ma a un patto: che Oscar Farinetti sia saldo alla guida, in presenza e sostanza economica. Magari con quei 15 milioni promessi. È arrivato nel pomeriggio di ieri il primo obolo nel salvadanaio della Fabbrica Italiana Contadina. Il testo ufficiale, licenziato nel pomeriggio dagli industriali, parla solo di coinvolgimento: «Il consiglio direttivo ha dato delega al presidente Alberto Vacchi di sottoscrivere un investimento fino a un massimo di 2 milioni di euro nel progetto Fico» ma «tale delega è vincolata al coinvolgimento diretto dell'imprenditore Oscar Farinetti, portabandiera nel mondo del cibo di qualità italiano». Seguono quindi le motivazioni, in cui Fico-Eatalyword è visto come «un'occasione di rilancio dell'economia e del brand del territorio bolognese». Stupisce il vincolo, ma neanche tanto. Perché, racconta chi era presente, se ieri gli industriali bolognesi hanno riconosciuto all'unanimità la bontà del progetto e ne hanno votato l'adesione: tutti finora hanno aderito a belle parole, ma nessuno ha firmato nulla. In primis Farinetti, che oltre a proporsi alla guida del Parco enogastronomico avrebbe assicurato l'obolo più grande.

**IN OGNI CASO** in questi giorni l'argomento il Fico è finalmente caldo. Dopo il primo impegno ufficiale, arrivato con Unindustria, entro fine mese dovrebbe arrivare quello della Camera di Commercio. E da novembre, quando si sarà concretizzato anche il 'salvadanaio' dove mettere queste partecipazioni, ovvero il fondo costituito per 55 milioni dal patrimonio immobiliare del Caab e da 45 milioni dai finanziamenti privati, anche gli altri contributi promessi dovranno tramutarsi in moneta sonante. Quelli di Coop Adriatica, di Emil Banca e probabilmente, ma è una voce non confermata, di UniCredit. E se un lato ci sono i fondi da trovare, dall'altro ci sono i produttori, i commercianti e i ristoratori con cui riempire gli spazi di Eatalyworld.

**DI QUESTI** ultimi si è occupato lunedì scorso Gianpiero Calzolari, in veste di presidente di Ica-Aci, l'associazione cooperativa internazionale, incontrando circa trenta nomi del mondo cooperativo bolognese ed emiliano che, a vario titolo, potrebbero entrare nell'affare. Tanti i partecipanti all'incontro: in prima Coop Adriatica, ma anche la sorella minore Coop Reno. Sul lato produttori diretti, invece, erano presenti la Granarolo, i Grandi Salumi Italiani, la Coprob di Minerbio (il più grande produttore cooperativo di zucchero in Italia), il consorzio Agribologna, già operativo al Caab come grossista, Unipeg di Reggio Emilia, leader nel settore delle carni bovine e il consorzio di apicoltori Conapi, solo per dirne qualcuno.

«Come ho detto fin dall'inizio — spiega Calzolari — l'interesse delle cooperative su Fico è più concreto che di concetto. Per questo motivo, con il primo incontro di lunedì, abbiamo preferito guardare subito il progetto da un punto di vista pragmatico». Prova superata: «Tutti mi sono sembrati ottimisti e intenzionati a capire come poter partecipare». Seguiranno, da fine mese, nuovi incontri 'tematici', cioè rivolti ai singoli comparti produttivi e alle cooperative di servizi.

**GIANPIERO CALZOLARI**

**«L'interesse delle coop per il progetto Fico è più concreto che di concetto: sono tutti molto ottimisti»**



### I DETTAGLI

#### Passiamo ai fatti

**Gli industriali concordano sulla bontà del progetto, ma dopo le belle parole vorrebbero vedere i fatti**

#### I protagonisti

**In ballo ci sono gli investimenti di Coop Adriatica, Emil Banca e forse Unicredit**





### L'obiettivo turistico

Dovrebbe coinvolgere da 5 a 10 milioni annui di visitatori, un terzo dei quali stranieri. Per Farinetti l'obiettivo è battere l'Eurodisney di Parigi



IL DIRETTORE  
LUCA DONDI

«È la più rilevante e forse l'unica iniziativa effettivamente strategica per la città. Ci proietta fuori dall'Italia»

«È LA PIÙ RILEVANTE e forse l'unica iniziativa effettivamente strategica per la città». Anche Nomisma, per bocca del suo direttore Luca Dondi, benedice il progetto 'Fico'.

**Ma per poterlo realizzare servono 50 milioni di investimenti. Ce la faremo?**

«Non so, ma sarebbe necessario vedere un *businessplan* e spero che si parli di una redditività superiore a quella presentata mesi fa, che parlava di percentuali del 5,5%-6%. Potrebbe non garantire l'interesse degli investitori».

**Quanto dovrebbe essere?**

«Qualche punto percentuale in più, perché si fa i conti con qualche sovrastima frutto di eccessi di ottimismo e qualche inerzia italiana, anche se in questo caso vedo uno sforzo trasversale».

**A proposito di sforzi, cosa deve fare il Comune?**

«Concordo con chi dice che è imprescindibile l'arrivo della ferrovia con lo scalo San Donato. L'infrastruttura è già esistente. L'aeroporto poi torna a dover essere necessariamente collegato, non dico col People Mover, ma almeno riprendere in considerazione il collegamento Aeroporto-Fiera-Caab con la

## NOMISMA INIZIATIVA «STRATEGICA»

# «Per attrarre partner si deve aumentare la redditività»

ferrovia».

**Perché è così convinto che Fico possa attrarre investimenti anche da fuori Bologna?**

«Perché c'è una buona idea di fondo e si sposa bene con il con-

## IL DOVERE DEL COMUNE

### «Necessaria la ferrovia e il collegamento con l'aeroporto»

testo locale: il binomio cibo-Bologna forse è abusato, ma evocativo nei non bolognesi. Ha una proiezione internazionale.

**Cosa significherebbe il progetto per tutta quella zona,**

**dal punto di vista immobiliare?**

«Sul comparto potrebbe dare quello che manca a quella zona che è cresciuta senza un'ancora. Serve qualcosa che possa sdoganare questo comparto ancora considerato popolare, aumentando l'indice di attrattività».

**Alcuni commercianti del centro storico hanno paura che gli venga sottratta clientela...**

«Questo è un intervento che moltiplica per enne volte il numero di turisti e di transito: se noi pensiamo di ostacolarlo perché pensiamo alla spesa in centro allora non abbiamo idea dell'operazione di sistema che si sta cercando di creare».

Saverio Migliari

**BOLOGNA PRIMO PIANO**

«Se ci sarà Eataly ci metteremo 2 milioni»  
della Legacoop maiano prende contatti con commercianti e produttori locali

**NOMISMA INIZIATIVA «STRATEGICA»**  
«Per attrarre partner si deve aumentare la redditività»

**TERME**  
HOTEL BELLAVISTA  
OFFERTA € 380 per persona

**SVILUPPO** IN FIERA TRE GIORNI DI INCONTRI E CINQUE MINISTRI CHE PARLANO DI DOMANI

## Lampioni wifi e webcam: la città è più smart

**LAMPIONI** che diventano anche punti d'accesso di internet wifi, telecamere di videosorveglianza e sensori che controllano i parcheggi. Bologna si candida a essere, per almeno tre giorni, la capitale delle città intelligenti (smart cities) con una serie di incontri in Fiera, in concomitanza e collaborazione col salone Saie, dove verranno raccontati i progetti di sviluppo urbano più innovativi. Tra i tanti balza all'occhio quello che il Cnr ha in fase di realizzazione: lampioni intelligenti che oltre a illuminare, aumenteranno la sicurezza e garantiranno connettività wifi alle strade. L'assessore Matteo Lepore, che ha seguito da vicino questa 'Smart city exhibition', ha anche annunciato una novità: in un quartiere del centro storico saranno infatti montati, sperimentalmente, proprio quei lampioni intelligenti, il tutto grazie al nuovo accordo stretto con Enel. Ma si parlerà anche di orti urbani e del progetto del Caab 'Fico', così

come soluzioni innovative per la produzione di mezzi di trasporto pubblico urbano (nel quale sarà discusso anche il possibile rilancio della Breda Menarini). Anche le università saranno presenti con i propri progetti di sviluppo delle smart cities, come quello denominato 'Colombo' sul sistema di monitoraggio del traffico e dei semafori auto-organizzati che, ironia della sorte, porta il nome dell'assessore al traffico della giunta Merola.

**TRA I RELATORI**, i ministri Graziano Delrio, Gianpiero D'Alia, Enrico Giovannini, Maurizio Lupi e Carlo Triglia. E poi il viceministro con delega alle comunicazioni, Antonio Catricalà e cinque sottosegretari, oltre al presidente della Cassa depositi e prestiti, Franco Bassanini, a quello di Confindustria, Giorgio Squinzi, e al sindaco di Bologna, Virginio Merola. Più di 90 le città italiane e straniere presenti. Dai grandi centri come Berlino, Amsterdam, Napoli alle piccole città.

S. M.



**NON SOLO LUCE** I lampioni faranno videosorveglianza

The collage includes several news snippets: 'IL FUTURO DELLA CITTÀ', 'Il via libera di Unindustria: «Parlanti confermi i suoi 15 miliardi»', '«Se ci sarà Eataly ci metteremo 2 milioni» della Legacoop ma non prende contatti con commercianti e produttori locali', 'INNOVATIVA INIZIATIVA CITTA' TOSCANA: «Per attrarre partner si deve aumentare la redditività»', 'TERME HOTEL BELLAVISTA OFFERTA € 380', and 'Lampioni wifi e webcam: la città è più smart'.